porre termine a tutte le manovre paternalistiche e diversive che il padronato svolge, col favore del grande margine di profitti che è determinato dalla congiuntura economica favorevole.

D. - *Le manovre diversive del padronato di cui ci parli significano forse un abbandono della politica discriminatoria? Quali sono i termini nuovi della politica unitaria della CGIL?*

R. - La politica discriminatoria persiste e tende anzi a riprendere forza laddove è possibile, dove cioè l'unità dei lavoratori non esiste oppure dove essa è troppo debole. La diversione paternalistica, che tende a deviare dai suoi giusti obiettivi l'azione rivendicativa e la discriminazione sono due carte dello stesso giuoco padronale: dare ai lavoratori il meno possibile, impedire ai sindacati dei lavoratori di assumere nella azienda una posizione di effettivo potere contrattuale. La divisione dei lavoratori e dei sindacati è l'asso nella manica di questo giuoco. Portiamo avanti con tenacia, dunque, la nostra politica di unità sindacale decisi a superare tutti gli ostacoli che si oppongono ad essa. Vogliamo che l'unità di azione sindacale già realizzata in tante lotte e già fonte di tante vittorie diventi più solida e più continua, vogliamo che essa prepari le condizioni dell'unità organica sindacale. Ogni tanto vengono avanzati nuovi argomenti contro l'unità. Nessuno di essi ci spaventa. Diamo ai nostri sindacati e a tutti i lavoratori un orientamento che è di dibattito di tutte le difficoltà che si oppongono all'unità e di ricerca di tutte le soluzioni che possono dare ai lavoratori l'arma possente dell'unità che è condizione decisiva della conquista dei loro diritti.

D. - *La posizione dei sindacati di fronte alla crisi governativa non è un serio ostacolo all'attuazione della unità sindacale?*

R. - Perchè dovrebbe esserlo? La CISL e la UIL hanno denunciato le cause e le responsabilità della crisi di governo in termini simili a quelli della CGIL. La nostra organizzazione ha rivendicato e rivendica un governo che sia deciso ad affermare la sua propria autonomia dai gruppi di pressione del grande capitale e che sia impegnato in una politica di sviluppo economico, di occupazione e di rinnovamento sociale e democratico. Lo spirito antifascista della Liberazione ci ha messo e ci mette ancora oggi in recisa e netta opposizione al governo Tambroni. Anche in questo campo le differenze con la CISL e con la UIL non sono molte. Restano tuttavia ancora insolute più serie divergenze sulla via da seguire per la realizzazione di questa politica. Il raggiungimento degli obiettivi indicati ha bisogno dell'unità e della azione dei lavoratori e dei loro sindacati. Le deplorazioni, le proteste e le opposizioni verbali ai gruppi di pressione del grande capitale, o alle maggioranze governative formate dai neofascisti, lasciano il tempo che trovano, creano illusioni e hanno anche aspetti pericolosi. Una politica responsabile esige coerenza nella azione. La forza immensa dei sindacati può dare un contributo decisivo anche nel campo di una soluzione della crisi di governo che corrisponda alle aspettative dei lavoratori. Il Primo Maggio vedrà dunque rinnovato e rafforzato l'impegno unitario della CGIL anche sui temi più generali della lotta per una politica di governo che corrisponda agli interessi delle masse lavoratrici.

L'omaggio dei dirigenti del PCI

A 23 anni dalla morte di Gramsci

Nel 23. anniversario della morte di Antonio Gramsci, la segreteria del PCI ha reso ieri mattina omaggio alla Tomba del fondatore del Partito, al cimitero degli Inglesi a Roma, deponendovi una corona di fiori. Erano presenti (da sinistra nella foto) Barca, Pajetta, Robotti, Amendola, Togliatti, Longo, Barontini; e inoltre Amadesi, Cicalini e Ghini, compagni dell'apparato della Direzione e rappresentanze dell'ANPI e dell'ANPPIA. Anche a Turi, al carcere dove Gramsci restò per cinque anni, analoga cerimonia hanno compiuto i compagni di Bari

Un bilancio fallimentare presentato ai contadini

Squallido discorso dell'on. Bonomi privato della solita «folla oceanica»

Il presidente della «Coltivatori» costretto ad ammettere che il «piano verde» va modificato - Assoluta assenza di prospettive e di richieste per superare la gravissima crisi della proprietà contadina

Ieri a Bonomi è mancato tutto: la pioggia gli ha sottratto l'adunata oceanica che non ha potuto svolgersi al Palatino «per impraticabilità del campo», la crisi della D. C. gli ha posto a fianco ministri che ancora non avevano ricevuto il crisma del Senato e quindi non potevano promettere nulla, le vicende dell'agricoltura italiana nell'ultimo anno, infine, non gli hanno fornito argomenti per dire ai coltivatori diretti: «eccomi qua, anche quest'anno ho salvato l'agricoltura italiana». Una serie di circostanze, da quelle fortuite a quelle sostanziali, hanno fatto insomma del XV congresso della «Coltivatori» una delle più squallide manifestazioni del sistema clericale che forse mai come in questa occasione ha mostrato con maggiore evidenza la sua crisi. Il congresso si riassume così: Bonomi si presenta a mani vuote, anzi con un bilancio fallimentare.

E veniamo alla cronaca della movimentata seconda giornata del congresso della Coltivatori. Alle 9.30 è cominciata a cadere una pioggia fittissima che in breve trasformava il Palatino in un pantano. Alle 10.30, la TV annunciava che la trasmissione del raduno non avrebbe avuto più luogo: l'adunata è stata definitivamente annullata e il congresso si è spostato all'EUR. La grande parte dei pullman dei contadini si è però dispersa nella città e nella sala dei congressi non sono arrivati più di cinque-seimila contadini.

All'EUR, in sostanza, c'è stato solo il discorso di Bonomi. E' stato uno dei più imbarazzati e confusi discorsi che mai abbia pronunciato, dominato da una sola cosa: la crisi non solo dell'agricoltura in generale ma la rovina della proprietà contadina. Le cifre che il presidente della «Coltivatori» ha enunciato sono la più eloquente condanna della politica agraria del governo: nel 1959 altri 270 *mila coltivatori sono* stati costretti ad abbandonare le campagne, aggiungendosi agli 800 000 contadini che negli anni passati sono stati costretti, anch'essi, a cercare altrove una fonte di lavoro.

Ma di chi la responsabilità di tutto ciò, se non dalla politica dei governi dc, e della Alleanza di Bonomi con gli agrari e i monopoli? Chi è responsabile dei gravissimi fatti che Bonomi è stato costretto ad elencare in un interminabile rosario: il reddito agricolo è diminuito in un anno del 2%, l'indice dei prezzi allo ingrosso dei prodotti agricoli è crollato, nel 1959, di 47 punti, tutti i prodotti sono in crisi, dal vino alle bietole, ai lattiero caseari? Bonomi ha posto tutti questi problemi ed ogni volta che toccava una delle mille piaghe della vita quotidiana de contadini riceveva applausi. Ma quando è passato ad elencare cosa chiede la «Coltivatori» per affrontare la gravissima situazione dei contadini un silenzio pesante è sceso nel salone dell'EUR e i contadini, malgrado le sollecitazioni che Bonomi rivolgeva loro con la sua tipica oratoria demagogica («*Non ho forse ragione? Perchè non mi applaudite?*») gli applausi non sono venuti, anzi sono venute interruzioni di aperto dissenso tra i contadini e Bonomi.

Questi dissensi si sono verificati in particolare per quanto riguarda il «piano verde». Bonomi aveva cominciato a magnificarlo come «un nostro successo dell'ultimo anno» ma subito alcuni contadini hanno gridato: «*Ma chi piglierà i soldi?*». Allora Bonomi ha ripreso l'interruzione affermando: «Il piano è ancora in discussione, il Parlamento deve ancora esaminarlo, siamo sempre in tempo a proporre modifiche. Certo è che per quanto riguarda la erogazione dei fondi i contadini arrivano spesso quando la tavola è già stata sparecchiata». Ma al di là di queste battute difensive verso l'umore dei contadini presenti, Bonomi non è andato: le richieste della CGIL, dell'Alleanza dei contadini, della CISL, della UIL per un controllo dei sindacati, sulla programmazione e l'esecuzione delle opere previste dal piano, per un collegamento tra il «piano verde» e misure di riforma e, soprattutto, per riservare ai contadini la maggior parte dei fondi sulla base della proposta Sereni-Milillo, sono state ignorate da Bonomi. Pure il problema e aperto nelle stesse file della «bonomiana».

Analoghe contraddizioni si sono manifestate per quanto riguarda il problema del peso fiscale sopportato dai contadini. Sono dieci anni che Bonomi si presenta a reclamare sgravi fiscali ma le tasse sono aumentate. Come nascondere che per ben sei volte i parlamentari dc, e «bonomiani» hanno votato contro le proposte di sgravi fiscali proposti a favore dei coltivatori dai parlamentari dell'Alleanza Contadini? La sterilità e la mancanza di prospettive ha dominato anche la parte del discorso dedicata alla crisi di alcune produzioni: l'unica cosa che Bonomi ha saputo dire a questo proposito è che i contadini non sanno coltivare, non si sanno regolare e che perciò è necessaria la disciplina, in particolare per il vino. Per le bietole Bonomi è arrivato a dire che «*il decreto che limita la coltivazione delle bietole è stato deciso nell'interesse dei contadini*». Proposte per l'avvenire: nessuna. E' apparso insomma chiaro che l'alleanza tra Bonomi, gli agrari e i monopoli, paralizza l'azione della «Coltivatori».

Bonomi ha chiuso il suo discorso con una lunga dichiarazione politica. Fatta la consueta dichiarazione anticomunista ha detto: «noi siamo sulla porta della democrazia attendendo che Nenni e il PSI si decidano ad entrarvi, rompendo con i comunisti, nei sindacati, nei comuni, nelle cooperative, nelle organizzazioni di massa»

La FIAT smentisce le riduzioni dei prezzi

TORINO, 27. — La FIAT ha smentito le voci secondo le quali sarebbero in vista riduzioni di prezzo delle automobili italiane

Aumentati a Vercelli i salari dei braccianti

VERCELLI, 27. — Si sono concluse le trattative tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e quelle dei datori di lavoro per i contratti dei braccianti e salariati agricoli che interessano migliaia e migliaia di lavoratori della nostra zona. L'accordo comporta per i salariati un aumento complessivo della retribuzione globale del 7 per cento: l'aumento della contingenza di 10 punti e la retribuzione, nel periodo invernale, di otto ore mentre sette saranno quelle di effettivo lavoro. Per quanto riguarda i braccianti, l'aumento della paga base è stato del 5 per cento, più l'incorporamento del caropane in tale paga per cui si ha un aumento giornaliero per gli uomini di lire 31,50 e per le donne di lire 35. Estremamente importante è la riconferma dell'imponibile

Da 24 a 30 miliardi il capitale della Pirelli

Nel corso dell'anno passato il fatturato ha toccato i 102 miliardi nella società base e i 25 nelle consociate italiane con un aumento medio del 15 per cento, che è quasi corrispondente al miglioramento segnalato dagli indici produttivi del settore gomma.

Questo significa che i prezzi interni ed esteri si sono mediamente mantenuti fermi o sono addirittura cresciuti e, poichè i livelli salariali o sono rimasti fermi oppure sono diminuiti in seguito a certi tagli operati dalla società nei suoi maggiori stabilimenti, se ne deduce che ancora una volta sono stati i profitti ad aumentare. La relazione segnala esportazioni per circa 14 miliardi; si tenga presente che il totale delle esportazioni italiane di prodotti della gomma è stato l'anno scorso pari a circa 18 miliardi e si ha così un'idea di quanto produzione e mercato si concentrino nelle mani della società Pirelli.

L'analisi delle cifre ci dice che gli ammortamenti (5 miliardi) sono addirittura stati superiori all'aumento del valore degli impianti (4,2 miliardi), mentre la società stessa denuncia per quello che essa chiama il costo del lavoro un aumento del 5 per cento, in ogni caso lontanissimo dagli incrementi di produzione e profitti e che indica una incidenza inferiore al 29 per cento sul fatturato, percentuale in diminuzione ulteriore nei confronti dei precedenti anni.

Estremamente interessante la parte straordinaria della assemblea, dedicata all'aumento del capitale nominale da 24 a 30 miliardi: 3 miliardi sono stati attribuiti con azioni gratuite ai vecchi azionisti; 1 miliardo di nominale rappresentato da 1 milione di azioni sarà venduto a 6650 lire per azione in occasione dell'entrata del titolo Pirelli alle quotazioni nelle Borse di Parigi, Francoforte e Amsterdam; mentre i residui 2 miliardi sono destinati a costituire un pacchetto di titoli da scambiare con titoli di altre società europee dello stesso ramo.

In parole più semplici: i legami finanziari della Pirelli con le altre grandi società della gomma nella area del MEC si consolidano

Aperti ieri i lavori da un discorso di Carlo Levi

Drammatica relazione a Palma sulle gravi condizioni sanitarie

L'indagine condotta dal professore Pampiglione dell'Università di Roma - Studiosi italiani e stranieri partecipano al Convegno promosso da Danilo Dolci

(Dal nostro inviato speciale)

AGRIGENTO, 27. — 20.552 abitanti assediati da una miseria grigia e mortificante, migliaia di disoccupati e di sottoccupati, bambini tormentati da malattie con andamento epidemico, strade che sono altrettante condotte di fogna: ecco il teatro del convegno sulle condizioni di vita e di salute in zone arretrate della Sicilia occidentale.

Al convegno, che durerà tre giorni, hanno dato la loro adesione eminenti personalità del mondo scientifico e culturale italiano ed internazionale, come il direttore dell'Istituto di Parassitologia dell'Università di Roma, Biocca, Josè De Castro, il prof. Frontali, Julian Huxley, Pierre Martin, il prof. Seppilli, il prof. Borghi, il prof. Del Carpio, il prof. Consagra, Georges Haumont, il prof. Petragnani, Johan Galtung della Columbia University, Paul Baran; uomini politici come il senatore Simone Gatto, l'on. Milazzo, Ferruccio Parri, i deputati Di Benedetto, Renda, Pancamo, Cipolla, Raffaello Rubino, dirigenti comunisti, dirigenti sindacali della CGIL e della CISL; ecclesiasti come l'Arcivescovo di Agrigento Peruzzo e numerosi prelati stranieri, scrittori come Carlo Levi, Pasolini, Leonardo Sciascia, Danilo Dolci e numerosi altri; urbanisti ed architetti come Samonà, Quaroni, Zevi, Caracciolo e Cosenza.

Il convegno è stato aperto oggi, nel cinema Chiaramonte di Palma alla presenza del presidente della Regione on. Majorana, del prefetto e numerosi esponenti politici da un discorso di Carlo Levi e parole di saluto e di introduzione del prof. Biocca e del commissario prefettizio di Palma.

I lavori, per la parte riguardante gli aspetti igienico-sanitari, sono proseguiti con un'agghiacciante relazione del prof. Silvio Pampiglione, docente di parassitologia dell'Università di Roma. Pampiglione, un medico di 35 anni, asciutto ed appassionato, ha condotto durante l'estate scorsa un'indagine scientifica su Palma di Montechiaro chiedendo la collaborazione dei partiti e dei sindacati.

Ecco le cifre che sostanziano i risultati del suo lavoro. Su 600 famiglie composte da 3404 individui, scelte secondo criteri di campionatura, il 90 per cento non hanno acqua, l'86 per cento abitano in case prive di gabinetti, meno della metà hanno una cucina; coabitano, con questi 3404 cittadini ben 5085 animali, dai muli ai porci. Su 600 case una sola non è soggetta all'arrembaggio dei topi.

Dove i dati rasentano l'incredibile e, però, nel campo delle malattie. Palma di Montechiano detiene molti non invidiati primati: innanzi tutto e l'agglomerato umano italiano nel quale la malaria si manifesta ancora in forma epidemica. Il tracoma affligge un abitante su dieci e il reumatismo due abitanti su dieci. Sono stati riscontrati — tra le 600 famiglie esaminate — ben 545 casi di malaria, 191 di febbri maltesi, 13 di poliomielite, 6 di vaiolo, 241 casi di tifo, due persone hanno sofferto di bottone d'oriente e 17 di kala azar, che è una malattia diffusa nel Turkestan e in India. Le parassitosi intestinali affliggono tutti gli abitanti di Palma in forme e concentrazioni quali non si verificano in nessun altro centro d'Italia e d'Europa.

Un terzo dei bambini è colpito da parassitosi, da tenia nana, il resto soffre per ascaridiosi varie.

Per 20552 abitanti non vi è ospedale. C'era prima del 1876, il tempo in cui Tomasi di Lampedusa, l'autore del *Gattopardo*, vi ambientò la sua donnafugata e gli amori di Tancredi e Angelica Sedàra; poi sembrò un lusso inutile.

Sulla relazione del professor Pampiglione, interrotto dagli applausi di gratitudine della folla accalcata nella sala, sono intervenuti il pediatra palermitano Consagra, che ha messo in luce le condizioni esistenti nei rioni popolari della capitale siciliana, il dottor Alotto di Licata, e l'agrigentino dottor D'Alessandro. Quindi il senatore Simone Gatto ha svolto una interessante relazione sull'andamento della mortalità infantile nella Sicilia occidentale.

Il convegno riprenderà i suoi lavori domani mattina con un rapporto sugli aspetti sociali della situazione della Sicilia occidentale, presentato da Danilo Dolci e dai suoi collaboratori. Successivamente il prof. Paolo Sylos Labini parlerà sui problemi della fase iniziale di sviluppo delle aree arretrate.

ANTONIO PERRIA

IL TESSERAMENTO AL PCI

La Puglia raggiunge il 100%

Successo pieno del tesseramento al PCI in Puglia. Ieri il Comitato regionale pugliese ha comunicato che la campagna in corso ha già permesso di raggiungere il 100% degli iscritti del 1959.

Il numero degli iscritti al PCI nella Federazione di Bari ha largamente superato quello dello scorso anno.

In un telegramma inviato al compagno Togliatti, il segretario della Federazione barese, Pistillo, annuncia che gli iscritti sono 31.077, i reclutati 4.500 e l'applicazione dei bollini sostenitori ha toccato il 100%.

Anche per la FGCI risultati più che lusinghieri: 110% rispetto allo scorso anno e 1.800 nuovi iscritti.

* * *

A Imperia 4.517 sono i cittadini che hanno ritirato la tessera del PCI per il 1960. Di questi, 392 sono nuovi iscritti.

* * *

La Federazione del PCI di Caserta ha completato il tesseramento al P.C.I. I reclutati sono 1.500.

* * *

Raggiunto il 100% del tesseramento anche nella Federazione di Nuoro con 850 reclutati.

Stato giuridico e ruoli aggiunti

Passo della Federstatali presso l'on. Tambroni

Sciopero entro il mese di maggio se non verranno accolte le richieste

La Direzione della Federazione nazionale degli statali ha rinnovato al Presidente del Consiglio, l'invito ad un urgente incontro per la soluzione delle tre urgenti rivendicazioni del personale statale tutt'ora insoddisfatte. Si tratta del nuovo stato giuridico degli operai statali, della sistemazione del personale dei ruoli aggiunti, dell'estensione delle norme per l'avanzamento in soprannumero alle carriere di concetto, esecutive, ausiliarie.

Queste rivendicazioni, per le quali furono date precise ripetute assicurazioni e furono assunti anche formali impegni dai governi Fanfani e Segni, interessano ben duecentomila statali e sono state avanzate ormai da diversi anni.

Come si ricorderà a conclusione di varie manifestazioni di lotta locali, era stata proclamata una giornata di lotta nazionale per il 25 febbraio, sospesa a causa della crisi di governo.

La Direzione della Federazione nazionale ha, pertanto, deliberato, unitamente al sollecito rivolto al governo — perché su questi problemi assuma precisi formali impegni di immediata soluzione — di riprendere l'agitazione che dovrà culminare, ove non intervenissero sostanziali fatti positivi, in una prima astensione dal lavoro a carattere nazionale da proclamare per la fine del mese di maggio per le categorie interessate.

La Direzione ha rivolto quindi invito a tutte le organizzazioni aderenti ad intensificare la mobilitazione unitaria del personale perché siano conseguiti obiettivi di così grande importanza ed urgenza.

La Direzione si è detta certa che tutte le categorie si uniranno in questa giusta lotta sindacale così come si augura che una comune azione sindacale possa essere promossa da tutti i sindacati».

Si è chiusa ieri la Fiera di Milano

MILANO, 27 — Con la cerimonia dell'ammaina bandiera, si è chiusa questa sera la 38ma edizione della Fiera campionaria internazionale di Milano. In piazzale Italia avevano preso posto le autorità milanesi, il personale dell'Ente Fiera e una folla di espositori e di visitatori. Il presidente della campionaria, ing. Coggi, ha pronunciato un discorso rendendo note le principali cifre di questa fiera: 4 milioni e 230 mila visitatori, 13 703 espositori, 57 manifestazioni e convegni

Dopo l'inchiesta parlamentare

Si dimetterà il segretario della D.C. in Sicilia?

Oggi battaglia per il sabotaggio del governo regionale alle elezioni amministrative

PALERMO, 27. — Le conclusioni dell'inchiesta parlamentare sullo scandalo D'Angelo-Santalco, comunicate ieri sera all'Assemblea regionale, potrebbero avere — anche a breve scadenza — notevole ripercussione all'interno della DC siciliana. Non a caso, negli ambienti regionali viene considerata oggi la possibilità che l'on. D'Angelo, riconosciuto come l'ideatore e il regista della ignobile provocazione dello Hotel delle Palme, sia costretto a rassegnare le dimissioni dalla carica di segretario regionale della DC.

Le sue azioni, infatti, già notevolmente compromesse, hanno subito un vero e proprio tracollo dopo che la inchiesta ha denunciato i metodi indegni introdotti dal D'Angelo nella lotta politica. Stamane, nemmeno uno dei giornali che pure hanno fiancheggiato e sostenuto la provocazione, ha avuto lo ardire di spendere una parola in difesa del segretario regionale dc. Quasi tutti i fogli locali si limitano a riportare i punti salienti della relazione conclusiva della inchiesta, mentre l'imbarazzo per la sconfessione dei colpevoli viene manifestato nei titoli che puntano su alcune conclusioni dubitative della Commissione parlamentare. Analogo l'atteggiamento della stampa nazionale, e imbarazzatissima la reazione ufficiale della DC.

Domani, intanto, l'opposizione autonomista aprirà a Sala d'Ercole un dibattito che si preannuncia particolarmente vivace in merito al grave voltafaccia del governo Majorana sul problema delle elezioni amministrative. La Giunta infatti non ha mantenuto l'impegno che era stata costretta ad assumere, di indire la consultazione per i primi di giugno, ne ha mutato il proprio atteggiamento in seguito ai passi compiuti dai gruppi dell'opposizione.

L'assemblea dell'associazione Italia-Cecoslovacchia

Ieri mattina, nella sede di via Crescenzio, si è riunita l'assemblea nazionale dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Cecoslovacchia. Ha portato il suo saluto agli intervenuti, il ministro di Cecoslovacchia in Italia, Jan Pudlak. Al termine dei lavori, nel corso dei quali si sono avuti numerosi interventi, l'assemblea ha eletto la nuova presidenza dell'Associazione.

Ne fanno parte la prof.ssa Dina Bertoni Jovine, Fausto Nitti, la sen. Pina Palumbo, la prof.ssa Angiola Massucco Costa, l'on. Giorgio Napolitano, il sen. Giorgio Fenoaltea, l'on. le Giuseppe Avolio, Emo Egoli, il pittore Saro Mirabella, il prof. Bruno Meriggi, il sen. Michele Lanzetta.

La segreteria è composta dell'on. Giulio Spallone, dal regista Virgilio Tosi, dall'on. Nadia Spano, da Pieluigi Battistrada e da Lodia Monservigi.

Saranno alla Coca Cola le XVII Olimpiadi

Il ministro del Turismo ha reso noto ieri un accordo singolare, tra la Società Coca Cola e il Comitato organizzatore delle Olimpiade.

La Coca Cola avrebbe regalato duecentomila bottiglie del prodotto e venti milioni di lire per aver l'esclusiva della vendita negli stadi dei suoi prodotti escludendo altre bevande che non rechino le parole Coca Cola nel marchio di fabbrica.

L'accordo colpirà oltre ai «bibitari» gli altri produttori di bevande dissetanti che non potranno certo fronteggiare questa massiccia offensiva della società USA.

Le XVII Olimpiadi si svolgeranno dunque all'insegna della «Coca Cola».

Ha superato il 90 per cento lo sciopero alla Richard Ginori

Le paghe di classe imposte unilateralmente ai lavoratori

FIRENZE, 27. — Lo sciopero unitario effettuato dai lavoratori ceramisti del complesso Richard - Ginori ha avuto pieno successo.

Nel complesso, l'astensione è stata di oltre il 90 per cento con punte massime del 100 per cento nello stabilimento di Pisa; del 97 per cento negli stabilimenti di Milano (S. Cristoforo e Lambrate); del 90 per cento a Livorno. A Mondovì e a Sesto Fiorentino l'astensione è stata molto elevata nonostante i tentativi e le pressioni per far fallire la lotta dei lavoratori.

Lo sciopero è stato motivato dall'atteggiamento negativo e provocatorio della direzione generale la quale ha ancora una volta negato ai lavoratori il diritto di contrattare aziendalmente le forme di retribuzione determinate dalle «paghe di classe» imposte unilateralmente ai lavoratori, il miglioramento dei salari e la determinazione dei tempi di lavoro.

I lavoratori del complesso effettueranno, qualora la direzione persistesse nella sua posizione intransigente, un altro sciopero unitario il 10 maggio.

Una precisazione sul convegno di Matera

Il compagno socialista on. Pasquale Franco, in merito ad uno spiacevole ed involontario errore di omissione contenuto nel nostro resoconto sul convegno unitario per l'utilizzazione del metano svoltosi l'altro giorno a Matera, ha scritto al nostro direttore la seguente lettera.

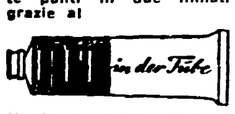
«Caro Reichlin,

sull'Unità di martedì, 26 aprile, è apparsa la corrispondenza sul convegno di Matera per l'utilizzazione del metano e la industrializzazione della Basilicata. La corrispondenza contiene delle inesattezze che desidero rettificare. Anzi tutto il titolo che induce in errore il lettore frettoloso: nel convegno infatti, la legittima priorità della Basilicata nella utilizzazione del metano venne sottolineata non solo nella mia relazione ma in quasi tutti gli interventi. Il che non significa porre una questione di tanta importanza per il Mezzogiorno su un piano di gretto campanilismo: infatti non fu trascurato il diritto alla partecipazione non solo della Puglia ma delle altre regioni meridionali.

Devo anche osservare che, stando alla corrispondenza, non vi fu nessuna relazione introduttiva al convegno, quando invece la relazione vi fu, e tenuta da me per incarico dei partiti organizzatori del convegno. Ti prego vivamente di pubblicare sull'Unità questa mia rettifica. Nel ringraziarti ti saluto cordialmente. **Pasquale Franco**».

PERCHE' LAVARSI PER MEZZE ORE CON MEZZI CHE DANNEGGIANO LA PELLE?

Potete essere perfettamente puliti in due minuti grazie al



Un brevetto dell'industria Chimica Germanica ultramoderna, senza alcali, consigliato da medici delle università cliniche anche per le pelli più delicate o per persone allergiche al sapone, pulisce in profondità, rigenerando l'epidermide.

In vendita nelle profumerie e migliori negozi. Chiedete volantini e campioni

Rappr. Generale per l'Italia ABC - Bolzano - Cas. Post. 30

Per la conquista di nuovi lettori all'Unità della domenica

LETTORI A CUI PORTARE L'UNITÀ LA DOMENICA

Numero	Indirizzo	Numero	Indirizzo
1		11	
2		12	
3		13	
4		14	
5		15	
6		16	
7		17	
8		18	
9		19	
10		20	

ogni A. U., in occasione della grande diffusione del PRIMO MAGGIO, annoti sulla cedola di prenctazione della quale sarà fornito i nominativi dei lettori non abituali che intendono ricevere il giornale nelle domeniche successive.

Impegni di diffusione per il 1. Maggio

DA PALERMO RICEVUTA LA SEGUENTE NOTA DI SERVIZIO: «A sette giorni dal PRIMO MAGGIO la macchina dell'«Unità» a Palermo sta marciando a velocità pazzesca. Basti sapere che abbiamo già superato, con le richieste di alcune province, l'obiettivo raggiunto l'anno scorso in tutta la Sicilia. Oltre alle prenotazioni di Palermo che superano del 20 per cento quelle dell'anno scorso, sono pervenute le richieste di TERMINI IMERESE per 1.500 copie, TRAPANI 1.400, SIRACUSA 1.100, RAGUSA 1.000, ENNA 455. F.to Mastrilli».

A POGGIBONSI (Siena), nel corso di una affollata riunione dell'attivo del Partito per la premiazione degli A. U., è stato preso l'impegno di diffondere per il PRIMO MAGGIO un numero di copie superiore ad ogni precedente.

A PERUGIA, dove continuano a ritmo accelerato le riunioni nelle varie sezioni, le prenotazioni per la diffusione del PRIMO MAGGIO già superano le 9.000 copie 450 copie. BAGNO DI GAVORRANO diffonderà 330 copie. ORBETELLO diffonderà:

GROSSETO — I compagni di MASSA MARITTIMA, con i dirigenti della sezione in testa, diffonderanno il PRIMO MAGGIO 300 copie. I compagni di ISOLA DEL GIGLIO hanno prenotato 40 copie. Alla data del 22 aprile erano pervenute prenotazioni da 24 sezioni per un totale di 2.460 copie. L'obiettivo è delle 9.000 copie.